



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

11 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

L'Aiop auspica accordi con le regioni

Centri attrezzati per le vaccinazioni Disponibilità delle strutture private

PALERMO

L'Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop) ribadisce al Governo la disponibilità a utilizzare le sue strutture associate per la campagna vaccinale con l'obiettivo di incrementare le somministrazioni giornaliere del vaccino.

«L'Aiop è già impegnata nella lotta alla diffusione della pandemia da Covid-19, contribuendo con le sue 72mila unità del personale, tra i quali 12mila medici, 28mila infermieri e tecnici e 32mila operatori di supporto» sottolinea la presidente Barbara Cittadini.

«Sin dall'inizio della pandemia e nelle fasi emergenziali – ricorda –, tutte le nostre strutture sanitarie, con grande serietà, in quanto componente di diritto privato del Servizio sanitario nazionale, hanno dato un pieno e deciso contributo nell'ambito dei piani di emergenza predisposti dalle singole Regioni per la gestione dei pazienti Covid e per assicurare la continuità delle cure ed assistenza a tutti quei pazienti non-Covid».

«In tal senso – conclude la presidente dell'Aiop –, siamo fieri di poter garantire, ancora una volta, la nostra disponibilità anche, in

Barbara Cittadini
«Abbiamo dato un pieno e deciso contributo nell'ambito dell'assistenza Covid»

questa fase, per la campagna vaccinale, tramite gli opportuni accordi con le nostre sedi regionali. Siamo pronti a dare il nostro contributo per facilitare la somministrazione del vaccino sui territori, operando nel pieno rispetto di quanto previsto dal Piano nazionale vaccini anti Covid-19 e seguendo, scrupolosamente, le indicazioni relative alla necessità di dare priorità a specifiche categorie».



Presidente nazionale Aiop Barbara Cittadini: «Pronti a dare il nostro contributo»

I dati di ieri: 695 casi e 29 vittime. Zona gialla: si decide sabato

In Sicilia centomila ultraottantenni si sono prenotati per la prima dose

Venerdì il piano per le forze dell'ordine e il personale scolastico fino a 55 anni

PALERMO

Sono oltre centomila i siciliani del target over80 che hanno prenotato il vaccino anti-Covid attraverso il sistema telematico nazionale della struttura commissariale per l'emergenza, gestito da Poste Italiane, a cui ha aderito anche la Regione Siciliana. Si tratta di circa il 30 per cento della popolazione che rientra in questa fase della campagna vaccinale. Intanto, a seguito di approfondimenti tecnici, è stato disposto l'annullamento della prenotazione effettuata da cittadini che, pur non rientrando nell'attuale target, avevano inoltrato al sistema telematico la procedura di adesione alla campagna vaccinale anti-Covid. I soliti furbetti non mancano mai. Per evitare il ripetersi di tale anomalia, riconducibile prevalentemente alle sole prenotazioni mediante call center, il sistema ha provveduto a garantire l'accesso ai soli cittadini del target over 80. Sul fronte AstraZeneca, riservato a forze dell'ordine e personale scolastico, fino a 55 anni, venerdì saranno fissati criteri e modelli organizzativi.

E c'è attesa sulla possibilità che la Sicilia riesca a varcare i confini della zona arancione per entrare nella fascia gialla. Il governo regionale non si sbilancia e un'eventuale valutazione si farà sabato, visto che domenica scade l'ordinanza che impone la zo-

na arancione. Continua a diminuire, anche se lentamente, il numero dei contagi Covid in Sicilia. Secondo il bollettino quotidiano diffuso dal Ministero della Salute ieri erano 695 i nuovi positivi (due giorni fa 744) su 22.360 tamponi processati, con una incidenza di circa il 3,1%, ancora in calo e al di sotto della media nazionale ferma al 4,1%.

Ieri la Sicilia era la settima in Italia per numero di nuovi casi. In aumento le vittime che sono state 29 e portano il totale a 3.757. Le persone at-

tualmente contagiate sono 37.587, con una diminuzione di 934 casi rispetto a martedì grazie a 1600 guariti. Buone notizie anche sul fronte dei ricoveri ospedalieri di pazienti Covid che adesso sono 1.278, 59 in meno; diminuiscono anche quelli in terapia intensiva che sono 170, sei in meno.

I deputati all'Ars di Fratelli d'Italia e il segretario regionale della Lega Nino Minardo convergono sulla possibilità di "conquistare" la zona gialla con l'obiettivo di dare un po' di fiato ad alcune attività commerciali per San Valentino e per i successivi giorni quando ci si avvicinerà a Carnevale.

Ma il Governatore Nello Musumeci, nel corso di una conferenza stampa svoltasi martedì, pur non escludendo questa eventualità ha tuttavia invitato alla prudenza: «Aspettiamo i dati di venerdì prossimo. Per cambiare colore dovremmo avere la metà dei contagi di oggi».

Sul fronte economico, dopo un drammatico 2020 in prima linea contro la pandemia, per le Rsa e le strutture socio sanitarie siciliane il 2021 si preannuncia non meno difficile. «Nonostante la contrazione dei ricoveri dovuta al Covid 19 - dice Francesco Ruggeri, presidente della sezione Strutture socio-sanitarie di Sicindustria - continuiamo a garantire i servizi e i posti di lavoro. Ma senza un sostegno economico le struttu-



1600

Sono i guariti nelle ultime 24 ore

re non saranno in grado di poter continuare a garantire gli standard attuali». È per questo che Sicindustria chiede al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore alla Salute, Ruggero Raza, il riconoscimento anche per quest'anno, a titolo di ristoro, del 90 per cento della quota di budget assegnato e che, a causa della pandemia, non può essere coperto dalle prestazioni rese e rendicontate mensilmente. «Si tratterebbe - continua Ruggeri - di un segnale importante verso un comparto che sta pagando un prezzo molto alto, ma che continua a supportare quotidianamente la sanità pubblica, garantendo la massima assistenza e professionalità ai propri ospiti e pazienti».

Coronavirus, il governo regionale scioglierà la riserva domani

«La Sicilia in giallo», è pressing su Musumeci

Gli industriali e Confcommercio chiedono di allentare i divieti e di riaprire i ristoranti

Fabio Geraci

PALERMO

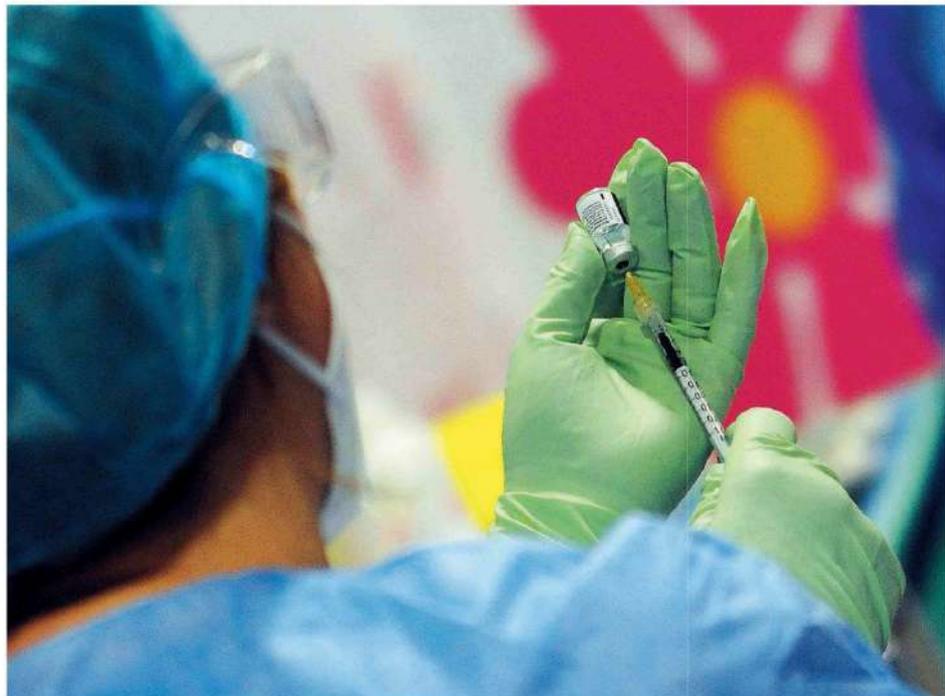
Imprese, commercianti, ristoratori e sindacati gridano al presidente della Regione. Nello Musumeci, di mettere da parte la prudenza e di traghettare al più presto la Sicilia in zona gialla. Magari già da sabato prossimo per non perdere la festa di San Valentino e i giorni cruciali del Carnevale. E intanto sono stati oltre centomila i siciliani con più di ottant'anni, circa il 30 per cento della popolazione che rientra in questa fascia, che hanno prenotato il vaccino anti-Covid anche se ieri è scoppiato - ma è subito rientrato - il giallo delle prenotazioni telefoniche senza possederne i requisiti. Ma andiamo con ordine: agli imprenditori non è andata giù la prudenza del presidente Musumeci che ha annunciato di voler aspettare i dati di domani prima di prendere una decisione sulla zona gialla sottolineando che «per cambiare colore dovremmo avere la metà dei contagi attuali». Una cautela rimandata al mittente da Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Sincindustria, che invece disegna uno scenario inquietante parlando di quasi ventimila imprese siciliane che l'anno scorso hanno chiuso i battenti. «Pur condividendo la necessità del contenimento del contagio - sostiene Albanese - consideriamo indispensabile la ripartenza dell'economia con un'attenzione elevata alla campagna vaccinale. Non è più tempo di colori, è tempo di responsabilità. Le aziende hanno

subito un danno incalcolabile e hanno anche fatto molta esperienza. Oggi le imprese sono tra i luoghi più sicuri grazie ai protocolli di sicurezza ma gli imprenditori sono allo stremo. Si riaprono bar, ristoranti, cinema e teatri e si punta a un controllo severo di tutti quei luoghi dove è dimostrato che avvengono gli assembramenti». I negozianti chiedono a gran voce al presidente Musumeci di aprire tutte le attività senza distinzione di categoria merceologica punendo chi non rispetta le regole: «E ora che il Governo siciliano cambia marcia - ha detto Gianluca Manenti, presidente vicario di Confcommercio Sicilia nel corso della sua audizione all'Assemblea regionale -. Chiediamo di potere aprire le nostre attività senza discriminazione di settore merceologico e sanzioni severe per chi non rispetta le norme sanitarie e il contenimento degli accessi alla clientela». Secondo Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia «è preferibile cambiare colore ma ciò deve avvenire solo quando ci saranno condizioni ragionevoli e la certezza che poi non si debba più tornare indietro. Il passaggio alla zona gialla darebbe respiro alle istanze dei cittadini e a quei settori duramente colpiti dalla pandemia come

turismo e commercio». Per Mario Ridolfo, segretario generale della Cgil Palermo, il tessuto economico del capoluogo in fase di stallo: «C'è una sofferenza forte nel commercio, nella ristorazione e nel turismo ma non possiamo puntare alla riapertura dei locali senza tener conto del rischio dei contagi. Palermo avrebbe bisogno di una programmazione che consenta la ripresa del settore turistico-alberghiero in vista dell'estate». Pare i deputati regionali di Fratelli d'Italia spingono Musumeci verso la zona gialla «in considerazione che i dati siciliani dei contagi e dei ricoveri sono in discesa e in linea con quelli di altre regioni. Il prossimo fine settimana sia occasione di maggiori aperture degli esercizi commerciali, con ristoranti e pizzerie aperti almeno fino alle 22». Stessa richiesta dal deputato Nino Minardo, segretario della Lega Sicilia.

Favorevole alla zona gialla anche Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia: «Rinnoviamo l'appello al presidente Musumeci, affinché si faccia portavoce con il futuro governo nazionale di erogare con celerità i ristori relativi alla zona rossa che abbiamo patito». Nel frattempo - per un errore tecnico - telefonando al numero verde 800009966 riservato agli over 80, gli operatori dei call center hanno fissato l'appuntamento per il vaccino anche ad alcune persone il cui codice fiscale non era proprio quello di un anziano. Un «bug» del sistema, gestito da Poste Italiane a cui ha aderito anche la Regione, che si è diffuso con un veloce «tam tam»: qualcuno è pure

**Boom di prenotazioni
Oltre centomila
ultraottantenni
si sono registrati per
farsi iniettare le dosi**



Coronavirus. Sono oltre centomila gli anziani che hanno prenotato la vaccinazione in Sicilia

riuscito a saltare la fila ma i tecnici hanno individuato la «faglia» e le prenotazioni sono state annullate. «A seguito di approfondimenti tecnici - si legge nella nota congiunta di Poste e della Regione - è stato disposto l'annullamento della prenotazione effettuata da cittadini che, pur non rientrando nell'attuale target, avevano inoltrato al sistema telematico la procedura di adesione alla campagna vaccinale anti-Covid. Per evitare il ripetersi di tale anomalia, riconducibile prevalentemente alle sole prenotazioni mediante call center, il sistema ha provveduto a garantire l'accesso ai soli cittadini del target over 80». Infine il presidente nazionale dell'Altop, Barbara Citradini, ha dato la disponibilità delle strutture sanitarie private e dei dodicimila medici, 28 mila infermieri e tecnici e trentaduemila operatori che vi lavorano per la somministrazione del vaccino. (FAGS)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza affidata a personale Ata, insufficiente rispetto a reale fabbisogno

Task force per **studenti disabili**, “Basta servizi da terzo mondo”

Approvato un odg all'Ars: “Subito un confronto con lo Stato”



Roma ha “estromesso” il personale che garantiva da 10 anni il servizio

sentato dai deputati Marianna Caronia e Carmelo Pullara con il quale si impegna la Regione ad incrementare “il proprio ruolo attivo nel garantire agli studenti con disabilità i servizi, per monitorare l'utilizzo dei fondi destinati agli enti e perché, in raccordo con lo Stato si trovi una soluzione per l'utilizzo del personale destinato all'assistenza igienico-sanitaria”.

PALERMO - L'assistenza agli studenti disabili è stata al centro della discussione dell'Assemblea regionale siciliana. L'esigenza irrinunciabile è stata posta dai deputati pentastellati situazione e' stata posta all'attenzione dell'Aula dai deputati del M5S Roberta Schillaci, Giovanni Di Caro e Nuccio Di Paola a seguito di un'audizione avuta con il dirigente del servizio Rosolino Greco. “Le parole del direttore generale Greco non ci hanno convinto - ha spiegato Schillaci -. Basta servizi da terzo mondo. Serve l'apertura di un tavolo permanente”.



Antonio Scavone

vone che ha risposto informando il Parlamento di voler istituire una task force apposita. “Per gli studenti disabili senza assistenza igienico-personale vogliamo una task force per fare tutto ciò che è possibile - ha detto Scavone -. Non abbiamo mai sottratto un euro da questi capitoli nei bilanci. A tal proposito abbiamo anche nominato un garante per i disabili, la dottoressa Carmela Tata. In generale, comunque - ha proseguito Scavone - serve un'interlocuzione continua con il ministero”.

“Gli Ata formati con 30 ore - ha ricordato Marianna Caronia di Fi - non possono sostituire gli operatori che anche grazie a specifici corsi di formazione hanno maturato una esperienza ventennale che andrebbe valorizzata garantendo un servizio”.

Ancor più diretto il pensiero di Eleonora Lo Curto dell'Udc: “Se serve adire le vie legali secondo me e' corretto intraprenderle. Dobbiamo far rispettare i diritti per questi studenti disabili”. Su questo argomento è stato approvato un Ordine del giorno pre-

Per Di Paola “la politica deve prendere posizione chiara e forte - ha sottolineato l'esponente del M5S - Stiamo rischiando che se all'interno delle scuole avviene una disgrazia non si sappia di chi sia la responsabilità. Basta rimpalli burocratici. Se c'è un problema di fondo diciamolo. Non nascondiamoci dietro il parere del Cga”. A Sala d'Ercole era presente l'assessore regionale alla Famiglia, alle Politiche sociali e al lavoro della Regione Siciliana, Antonio Sca-

Nel documento si sottolinea che lo Stato ha assunto le competenze in materia di assistenza igienico sanitaria, come per altro confermato da pronunciamenti della Giustizia Amministrativa, affidando lo svolgimento del servizio al personale Ata. “In questo modo - sottolineano i due deputati - è venuta meno la professionalità del personale specificatamente formato, con corsi regionali della durata di 900 ore e che aveva svolto il proprio lavoro per oltre dieci anni, per altro oggi senza alcuna garanzia che il numero di personale sia sufficiente a garantire l'adeguata assistenza in tutti gli istituti e a tutti gli studenti e le studentesse con disabilità”.

Caronia e Pullara sottolineano inoltre che “la professionalità richiesta non può essere improvvisata ne tantomeno reperita in maniera semplicistica, perché se da un lato l'aspetto didattico è in capo ai docenti gli altri livelli di assistenza richiedono un approccio particolareggiato che sin qui è stato assicurato dagli assistenti igienico sanitari.”

Raffaella Pessina

Minardo (Lega Sicilia) appoggia la proposta di Razza “Sicilia *gialla* da domenica per aiutare il commercio”

In vista del Carnevale e festa di San Valentino

PALERMO - Uscire dalle restrizioni, cambiare colore diventando zona gialla e garantire un giusto rifornimento di vaccini. È quanto auspica il deputato regionale della Lega Nino Minardo. “Con la premessa che è indispensabile che i cittadini osservino tutte le cautele e le disposizioni di sicurezza sanitaria – ha dichiarato Minardo – sono convinto che i numeri sul calo dei contagi nell’ultima settimana possano essere il viatico per la richiesta e l’ottenimento della zona gialla in Sicilia”. Il deputato si è detto concorde con l’ipotesi lanciata dall’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, di ragionare sulla possibilità di entrare in zona gialla già domenica 14 febbraio “per dare un po’ di fiato ad alcune attività commerciali per San Valentino e per i successivi giorni



Nino Minardo

quando ci si avvicinerà a Carnevale”.

Condizione essenziale per il deputato della Lega è comunque che si rispettino i protocolli di sicurezza per evitare nuovi picchi di contagi e di conseguenza nuove chiusure. Minardo sottolinea l’importanza di rimettere in moto alcuni comparti produttivi ridotti allo stremo.

“È essenziale – ha detto – garantire da subito riaperture ed orari più elastici alle attività di ristorazione

e somministrazione, culturali, sportive e ricreative. Al punto in cui siamo mi pare ovvio e giusto consentire ai ristoranti di lavorare fino alle 22”. E sul piano delle vaccinazioni il segretario regionale della Lega porta l’esempio della regione Veneto, dove il presidente Luca Zaia ha avviato i contatti per verificare la possibilità di acquistare dosi in autonomia pur nel rispetto delle norme nazionali ed europee. “Credo che anche il presidente della Regione Nello Musumeci possa avviare un percorso simile, quantomeno di esplorazione e verifica dei costi per aumentare il numero di vaccini per i siciliani”.(rp)

**“Dobbiamo
rimettere in moto
comparti produttivi
ridotti allo stremo”**

L'appello di Sicindustria all'assessore Ruggero Razza

“Ristori nel 2021 a Rsa e strutture socio-sanitarie”

“Per garantire sia i servizi che i posti di lavoro”

PALERMO - Dopo un drammatico 2020 in prima linea contro la pandemia, per le Rsa e le strutture socio sanitarie siciliane il 2021 si preannuncia non meno difficile.

ristoro, del 90 per cento della quota di budget assegnato e che, a causa della pandemia, non può essere coperto dalle prestazioni rese e rendicontate mensilmente.

“Nonostante la contrazione dei ricoveri dovuta al Covid 19 – dice Francesco Ruggeri, presidente della sezione ‘Strutture socio-sanitarie’ di Sicindustria – continuiamo a garantire i servizi e i posti di lavoro. Ma senza un sostegno economico le strutture non saranno in grado di poter continuare a garantire gli standard attuali”.



Francesco Ruggeri

“Si tratterebbe – continua Ruggeri – di un segnale importante verso un comparto che sta pagando un prezzo molto alto, ma che continua a supportare quotidianamente la sanità pubblica, garantendo la massima assistenza e professionalità ai propri ospiti e pazienti”.

È per questo che Sicindustria chiede al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, il riconoscimento anche per quest'anno, a titolo di

“Segnale importante verso un comparto che sta pagando prezzo molto alto”



Gaetana D'Agostino, presidente Ordine psicologi Sicilia

Psicologi: "Anche noi colpiti dalla crisi"

La pandemia da Coronavirus ha cambiato lo scenario sociale ed economico del Paese, aprendo talora preoccupanti squarci di incertezza in molteplici categorie lavorative.

Nell'intervista che vi proponiamo ci siamo soffermati sulla categoria degli psicologi, al fine di indagare quale impatto lo psicologo, all'interno della sua attività professionale, ha subito a causa della pandemia e come la stessa ne abbia modificato il ruolo sociale.



Lo abbiamo fatto attraverso la testimonianza di Gaetana D'Agostino, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Sicilia.

Dottoressa D'Agostino, può dirci qual è stato l'impatto della pandemia sulla vostra categoria professionale?

"Nella prima fase del lockdown gli psicologi hanno dovuto rimodulare il setting di intervento prediligendo l'utilizzo della modalità telematica, ciò facendo seguito alle indicazioni dei vari Dpcm che hanno portato l'Ordine all'individuazione di basilari linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività professionale. Riguardo agli ambiti di azione, sono state riscontrate numerose difficoltà professionali negli interventi domiciliari,

"Numerose difficoltà riscontrate negli interventi domiciliari e riabilitativi"

riabilitativi e nelle aree giuridiche, scolastiche e sportive".

Quale supporto avete avuto dai governi nazionale e regionale a

"La pandemia ha colpito tutte le categorie, sussidi hanno limitato le perdite"

fronte di una crisi sanitaria ed economica senza precedenti?

"La nostra categoria non è stata immune alla crisi che ha colpito in maniera trasversale tutte le professioni. I sussidi statali, erogati tramite la nostra cassa di previdenza Enpap, hanno fortunatamente limitato le perdite causate dall'avvento della pandemia, con quasi il 50% degli psicologi siciliani iscritti all'Enpap che ha richiesto e ottenuto i sussidi previsti. Non possediamo dati aggiornati sull'andamento lavorativo degli psicologi, ma possiamo comuni-



Gaetana D'Agostino, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Sicilia

care che nei mesi successivi alla prima ondata si sono aperte diverse occasioni per la categoria. L'emergenza sanitaria ha messo chiaramente in luce un enorme bisogno di psicologia, lo testimonia l'impiego di professionisti nei reparti Covid, nelle Usca e nelle scuole di ogni ordine e grado".

Alla luce di quanto prima detto, quale contributo potete dare alla ripresa?

"Il ruolo dello psicologo è fondamentale nell'incremento del benessere

"Occorre investire in Salute, non attivarsi solo in situazioni di emergenza"

psicologico, nei momenti travagliati che la vita quotidiana pone. Oggi più che mai il disagio si è fatto più forte anche a causa della pandemia che ha innalzato vertiginosamente i livelli di incertezza e ansia. Promuovere il benessere psicologico oggi significa creare le condizioni per una ripresa individuale, sociale ed economica. Il sostegno psicologico nei momenti di crisi aiuta la persona a incrementare i sentimenti di speranza e fiducia in un futuro migliore. Occorre, a mio avviso, una riflessione più ampia sulla salute e si rende prioritario cominciare a investire in Salute, e non attivarsi solo in situazioni di emergenza".

Angela Ganci
* FOTOGRAFIA: ANSA

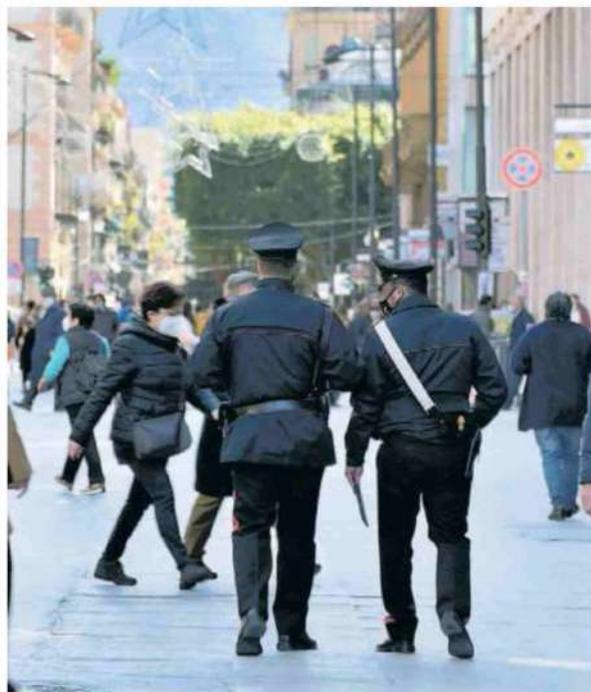
Musumeci e il fuoco amico sfida politica sulle aperture

di Claudio Reale

Sul fronte della pandemia si gioca la partita del dopo-Musumeci. Con posizionamenti che già cominciano e che riflettono di fatto il tentativo dei partiti di accreditarsi come interlocutori delle imprese. Così la battuta del presidente della Regione, che mercoledì in conferenza stampa a Palazzo d'Orléans si è lasciato sfuggire una frenata («Per cambiare colore dovremmo avere la metà dei contagi»), ha detto Nello Musumeci, agli alleati basta per iniziare a smarcarsi, nonostante il tentativo fatto dallo staff di Palazzo d'Orléans di correggere la rotta de-rubricando l'uscita a mero monito. «Moriremo di attesa», tuona ad esempio il segretario della Lega Nino Minardo.

I primi a rispondere, però, sono gli esponenti di Fratelli d'Italia. La capogruppo Elvira Amata riunisce i suoi colleghi già nella serata di mercoledì per diramare una breve nota: «Chiediamo al governo nazionale e al presidente della Regione Nello Musumeci di fare in modo che già dal prossimo fine settimana nella nostra Isola ci possa essere un allentamento delle misure anti-contagio», mettono nero su bianco i meloniani. Non è un caso che siano proprio loro a muovere per primi: il partito che esprime l'assessore al Turismo Manlio Messina, pressato in queste ore dagli albergatori che vedono una crisi nera, è anche l'unico destinato a rimanere fuori dal governo di Mario Draghi, che invece Musumeci non perde occasione di elogiare. Eccole, le due partite che si intrecciano: nel gioco dei riposizionamenti, il governatore si spinge addirittura a ricoprire di complimenti un ministro che si trova sul punto opposto dell'asse politico, il titolare della Salute Roberto Speranza con il quale pure negli ultimi mesi la giunta siciliana ha spesso incrociato le spade.

L'assedio, però, non guarda esclusivamente agli schieramenti nazionali. «Bisogna rendersi conto della gravità della situazione economica – manda a dire Minardo, il cui partito esprime in giunta l'assessore ai Beni culturali Alberto Samonà – C'è una depressione economica, ma anche una depressione psicologica che pagheremo negli anni prossimi. Se i contagi sono in calo, con la premessa che bisogna aumentare i controlli, bisogna far ripartire la macchina. Ristoranti, bar e palestre sono chiusi da mesi». I leghisti, d'altro canto, giocano la partita più importante verso il dopo-Musumeci: l'accordo nazionale del centrodestra – ammesso che la coalizione sopravviva al governo Draghi – prevedeva infatti che una regione fra Calabria e Sicilia andasse al Carroccio, e dopo l'intesa per una candidatura forzata oltre lo Stretto Matteo Salvini reclama di poter indicare un proprio nome nell'Isola. Anche a questo servirà l'alleanza con il Movimento per l'Autonomia siglata dai leghisti alla fine dell'anno scorso: il nome per le Regionali 2022 potrebbe dunque essere lombardiano. La partita, però, è tutta aperta: proprio Fratelli d'Italia – che dopo il flirt del 2019, culminato con l'addio di Raffaele Stanca-nelli a Diventerà Bellissima, non



▲ **Sotto tiro**
Il governatore Nello Musumeci (a sinistra) insieme con l'assessore alla Salute Ruggiero Raza. In alto, i carabinieri pattugliano via Ruggiero Settimo, nel centro di Palermo, per evitare assembramenti

I partiti cercano di accreditarsi come interlocutori delle imprese. E nel centrodestra c'è chi si smarca dal governatore

Il punto

Linea dura e marce indietro

1 La frase
Ad accendere la miccia è stata una frase di Musumeci: «Per cambiare colore serve la metà dei contagi». Poi il suo staff ha corretto il tiro

2 Le reazioni
Nel frattempo erano già partiti i distinguo da destra: prima Fdl, poi Lega. «Bisogna rendersi conto della gravità della crisi», attacca il Carroccio

3 Al centro
Anche al centro c'è chi chiede riaperture: i capigruppo di Udc e Popolari-Autononomi, Lo Curto e Lentini, chiedono di dare il via libera ai ristoranti

ama l'idea di una riconferma del governatore – lancia adesso nuovi segnali d'intesa al Carroccio. Si vedrà.

Anche perché la partita non si gioca solo a destra. Al centro, ad esempio, già si scalpita: «Non sono una sostenitrice dei liberi tutti – mette le mani avanti la capogruppo dell'Udc all'Ars, Eleonora Lo Curto – e penso che serva una campagna di vaccinazione di massa e che cominci dai giovani, che si muovono di più. Detto questo, però, l'economia è flagellata dal Covid: ristoranti, come del resto anche le scuole, possono essere gestiti in sicurezza, con il giusto protocollo di distanziamento. Tenere chiuso sarebbe un atto di ingiustizia». «I contagi si sono abbassati – le fa sponda il capogruppo dei Popolari e autonomisti, Totò Lentini – la zona gialla ci spetta. È sbagliato tenerci in arancione. Visto che i ristoranti ritardano il problema diventa sempre più grande. Non si può chiedere agli imprenditori di aspettare ancora. Bisogna consentire almeno i pranzi nei

ristoranti».

Al centro, del resto, sono arrivate forti pressioni. L'assessore regionale alle Attività produttive, dunque in definitiva il punto di riferimento di commercianti e ristoratori, è l'Udc Girolamo Turano: deluso dalla partita sulla Finanziaria, per la quale aveva chiesto (e non ottenuto) il rifinanziamento con 400 milioni del Bonus Sicilia per far arrivare nuovi ristori alle aziende in crisi, l'opponente centrista è adesso assediato dai locali. Che pressano per ripartire e dicono di avere già molte prenotazioni: Dorian Ribaud, che proprio con l'Udc fu capogruppo al Comune di Palermo e che adesso gestisce l'Osteria Ballarò, sostiene ad esempio di aver ricevuto per l'estate prenotazioni da gruppi di statunitensi e brasiliani vaccinati, e chiede l'apertura di un corridoio per chi si è già immunizzato. «Bloccare l'ingresso dei vaccinati – avvisa – sarebbe un gran controsenso». La partita è tutta da giocare. Ed è già un tutti contro Nello.